

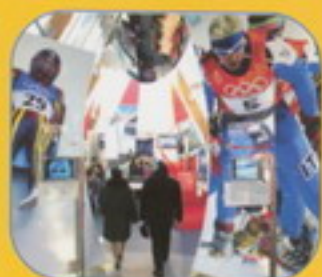
TUTTOTURISMO (€ 0,60) + GIORNALE DI SICILIA (€ 1,00) A EURO 1,60

TUTTOTURISMO

Il mensile TuttoTurismo N°323 di Dicembre 2005 non potrà essere venduto separatamente dal quotidiano Giornale di Sicilia



ZANZIBAR



TORINO



CREMONA



Viaggi di Natale & Capodanno

PRESEPI di SICILIA

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A. P. - B. 3.353/2003 (CONV. IN LEGGE 27/02/2004 N.16) ART. 1, COMMA 1, DCE-MILANO - ANNO XIII N. 223



EditorialeDomus

Cera... una volta

Alcuni dormono sereni, altri hanno l'espressione allegra, altri ancora stringono un agnellino, assisi fra petali di fiori. Sono i "Bambinelli", i diafani Bambin Gesù in cera che, fino agli anni 50, non potevano mancare nelle case siciliane.

«A Natale il Bambin Gesù era il cuore della casa», spiega Pietro Piraino, ultimo esponente siciliano della tradizionale lavorazione artistica della cera. «Al principio di dicembre la statuina veniva tirata



fuori ed era esposta. Quella figurina era un oggetto prezioso e molti emigranti la portavano con sé, nelle Americhe come in Australia, per ricreare anche laggiù la magia del Natale siciliano». Nel suo delizioso Museo del Giocattolo e delle Cere di Bagheria, in provincia di Palermo (Villa Aragona Cutò; via Consolare; tel. 091943801; orario: 9-13 e 15.30-18.30 da martedì



a sabato, lunedì 15.30-18.30, chiuso domenica e lunedì mattina; ingresso € 4), Piraino custodisce uno di questi "Bambinelli da viaggio", una figurina che alza la testa e apre gli occhi alle note di un *carillon*. Ma ce ne sono anche altri (a sinistra, un presepe in cera), più antichi, fra cui uno del '700 e uno napoletano, con la "scarabattola" intarsiata. Insieme a essi anche alcuni presepi di epoche diverse, ciascuno nella sua teca di vetro. «Il *bbaminidaro*, vale a dire l'artigiano che creava i presepi e i "Bambinelli", non era un artista famoso», continua Piraino, «perché la produzione di figurine di cera non era un'attività "importante" come quella di pittori e scultori. Tuttavia gli artigiani erano numerosi: a Palermo le loro botteghe si allineavano lungo via Bambinai, alle spalle della chiesa di San Domenico. Alcuni raggiunsero anche una certa fama: un presepe di tale Giulio Gaetano Zumbo si può ammirare al Victoria and Albert Museum di Londra».

◀ **Montalbano Elicona (Me).** A quasi mille metri d'altitudine, il piccolo borgo di Montalbano s'affaccia con il suo castello sull'orizzonte sconfinato del mare, di fronte alle isole Eolie, con il bosco alle spalle. Uno scenario naturale magnifico per un borgo medievale ancora largamente intatto, con le case di pietra arenaria, le strade e i cortili lastricati di ciottoli irregolari, i tetti di tegole. Qui, nel quartiere Serro, ha luogo il presepe vivente. Fra le piccole e vecchie abitazioni, abbandonate anni fa dai proprietari che preferivano sistemazioni più moderne e comode, vengono ricreati gli ambienti della vita e del lavoro contadino di 2 mila e più anni fa. Grazie al coinvolgimento delle maestranze locali è stato possibile riprodurre le attività negli ambienti risistemati per simulare quelli dell'antica Palestina. Prima di raggiungere la Natività i visitatori esplorano le casette, che spesso sono ammantate di neve, facendo visita al falegname e al fabbro, al mugnaio e al sellaio, alle lavandaie e al mercato saraceno.

◆ *Il presepe vivente si svolge il 26 e il 30 dicembre e il 6 gennaio, dalle ore 17.30 alle ore 20.30. L'ingresso è libero. Informazioni: Municipio di Montalbano Elicona, telefono 0941678019.*

Due dei 140 figuranti (a destra) che animano il presepe vivente di Montalbano Elicona. Gli ambienti dell'antica Palestina vengono ricreati tra le vecchie case di pietra del quartiere Serro

Mineo (Ct). Il presepe vivente è il cuore della decima edizione di *Natale nei vicoli* di Mineo, paese delle arance rosse e dell'olio d'oliva, nella piana di Catania. I figuranti sono una cinquantina, l'ambientazione è anche qui quella dell'antica Palestina. L'allestimento è sistemato nell'area del Castello Ducezio, luogo in cui viene identificata la roccaforte dell'omonimo re siculo che, nel V secolo a.C., osò sfidare i potenti tiranni delle colonie greche in Sicilia. I visitatori lo raggiungono dopo aver percorso il centro storico menenino, un dedalo di stradine lungo le quali sono allestiti i presepi artistici e la scenografia sacra ispirata a Caravaggio e a Bernini. La manifestazione si svolge per tutto il mese di dicembre e fino alla domenica successiva all'Epifania e comprende anche una serie di mostre, fra cui quella dedicata ai presepi regionali, nonché la possibilità di visitare la Casa Museo di Luigi Capuana, scrittore verista che nacque, e saltuariamente visse, a Mineo, dove, a sei anni, fu scelto per impersonare il Bambin Gesù in una rappresentazione della Natività.

◆ *I presepi artistici sono aperti al pubblico in dicembre (nei giorni 3, 4, 10, 11, 17, 18, 27 e 30) e in gennaio (nei giorni 2 e 5), dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 21. Il presepe vivente sarà allestito nei giorni 25 e 26 dicembre, l'1, il 6, il 7 e l'8 gennaio, dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 22 (a Natale e a Capodanno solo al pomeriggio). Occorre acquistare una open card del costo di € 2, che consente la visita ai musei, alle mostre, alle scenografie, ai presepi e dà diritto, altresì, a ricevere un sacchetto contenente un chilogrammo di arance. Informazioni: Ufficio del turismo di Mineo, telefono 0933989059.*



Sutera (Cl). Quando, la scorsa estate, l'assessorato regionale ai Beni Culturali, ispirandosi alla convenzione Unesco, ha stilato il Rei, Registro delle eredità immateriali della Sicilia, ha inserito il presepe vivente di Sutera nel "libro delle espressioni" (che raccoglie le espressioni artistiche e teatrali). Un riconoscimento che premia la cura per i dettagli e la suggestiva ambientazione di questa Natività. Vale la pena, allora, di fare una visita a questo piccolo paese in provincia di Caltanissetta, che peraltro fa parte della rete dei cosiddetti comuni "bandiera arancione" del Touring Club Italiano, i paesi italiani, cioè, con una migliore qualità della vita. Il presepe viene allestito nel quartiere più antico, il Rabato, di origi-

ne saracena, dominato dalla Chiesa Madre che un tempo era una moschea. Un dedalo di strette viuzze e cortili, fra case in pietra, fa da cornice ideale alla rappresentazione della Natività così come dei mestieri tradizionali siciliani. Una trentina di *tableau vivant* mostrano altrettante attività quotidiane in un paesello dell'entroterra siciliano di un secolo fa: lo scarparo (ciabattino), il *canalaru* (colui che realizzava le tegole di terracotta), il *conzapiatta* (l'artigiano che riparava il vasellame) e tanti altri, contornati da animali da cortile, asini e buoi. Dappertutto si diffonde il profumo dei buoni prodotti di una volta: il bollito, la ricotta salata, il pane cotto nel forno a legna, l'olio d'oliva e il *maccu*, vale a dire la mi- ▶